



Campagna finanziata con il contributo dell'Unione Europea e dell'Italia
Regg. UE 611-615/2014

BOLLETTINO OLIVO del 01-04-2016

FASE FENOLOGICA

Ripresa vegetativa

INTERVENTI COLTURALI

POTATURA

In tutti gli areali della Lombardia è possibile effettuare le operazioni di potatura dell'olivo. Si ricorda che la potatura dell'olivo deve essere finalizzata a:

- **mantenere** un giusto equilibrio tra la parte vegetativa della pianta e quella riproduttiva;
- **concentrare** la produzione di olive nelle zone dove la raccolta sia più agevole ed economica;
- **garantire** una corretta illuminazione ed aerazione della chioma mantenendo la pianta sana.



Figura 1_Olivo correttamente potato a vaso policonico

La forma di allevamento consigliata per le varietà comunemente diffuse negli areali lombardi è quella a **vaso policonico**. E'preferibile effettuare una potatura moderata tutti gli anni piuttosto che ricorrere ad interventi drastici con intervalli più lunghi. La potatura annuale consente infatti di ridurre l'alternanza produttiva, ridurre i costi e conseguire i migliori risultati.

Si raccomanda di rimuovere o trinciare i residui di potatura in tempi rapidi, e di non lasciarli ammassati in prossimità dei campi, poiché possono favorire la diffusione di alcuni parassiti dannosi per l'olivo.

GESTIONE DELLA CHIOMA

La potatura rappresenta in olivicoltura la più importante tecnica agronomica che, se ben eseguita, genera per l'azienda enormi vantaggi economici e qualitativi, e per l'ambiente una riduzione dell'impatto. La forma di allevamento migliore nella nostra regione è sicuramente quella a vaso, ottenuta selezionando i diversi ordini di branche in modo da distribuire uniformemente la vegetazione, intercettare più luce e aria possibile, assecondando il modo di vegetare dell'albero.

L'intensità di potatura deve essere minima, tenendo conto della fisiologia della pianta e riducendo il fabbisogno di lavoro. In tal modo, il tempo necessario per le operazioni di taglio è ridotto all'indispensabile, cioè fino al punto oltre il quale viene compromessa la produttività o la salute dell'albero. L'intensità di potatura va adattata, inoltre al carico produttivo, in quanto la produzione dell'olivo non è stabile nel tempo, ma varia secondo cicli biennali o pluriennali. Un raccolto elevato riduce il numero di fiori che si sviluppano l'anno seguente, così come una raccolta molto tardiva determinerà un minor numero di gemme a fiore differenziate l'anno successivo.



Campagna finanziata con il contributo dell'Unione Europea e dell'Italia
Regg. UE 611-615/2014

Negli anni di carica la crescita dei rami è ridotta e la potatura dell'anno seguente dovrebbe essere limitata alla sola eliminazione dei succhioni e dei rami poco sviluppati, senza sfoltire eccessivamente i rami fruttiferi. Nella primavera successiva ad un'annata di bassa produzione, al contrario, gli alberi dovrebbero essere potati più severamente in modo da ridurre il numero di nuovi rami ed il potenziale produttivo. Bisogna notare che quanto consigliato sopra è l'opposto del modo di agire tipico degli olivicoltori, che tendono a non potare molto dopo l'anno di scarica perché aspettano un'elevata produzione e viceversa dopo l'anno di carica. Così facendo, il comportamento alternante dell'albero viene esaltato invece che ridotto. E' bene effettuare la potatura degli olivi ogni anno. Gli obiettivi principali rimangono il contenimento delle dimensioni della chioma mediante il raccorciamento delle branche primarie, la rimozione di alcune branche secondarie e terziarie per assicurare il rinnovo della superficie fruttificante, e la penetrazione della luce e dell'aria in ogni parte dell'albero. In molti casi una potatura leggera può essere alternata ad una più severa per mantenere l'equilibrio tra attività vegetativa e riproduttiva. Per mettere a punto la strategia ottimale si deve tenere conto del vigore, della produttività attuale e potenziale dell'oliveto, e porsi obiettivi di medio-lungo termine.

CONCIMAZIONE AZOTATA DI PRODUZIONE

La quantità di azoto da somministrare deve essere calcolata riferendosi alla produzione ottenuta; generalmente si può indicare un'asportazione di 2,5 Kg di azoto per quintale di olive prodotte (pari a circa 5 Kg di UREA). Negli oliveti specializzati effettuare la somministrazione su tutta la superficie, ripartendo la dose necessaria in tre momenti: 1/3 in prossimità della ripresa vegetativa, 1/3 in pre-fioritura e 1/3 in allegagione. Nel caso di piante singole la distribuzione va eseguita in corrispondenza della proiezione della chioma sul terreno ed il calcolo del fabbisogno azotato va eseguito seguendo le quantità sopra riportate (ad es. se la produzione della singola pianta è stata di 20 Kg di olive bisognerà fornire 0,5 Kg di unità fertilizzanti di azoto sempre in modo frazionato).

Per le aziende che adottano il metodo biologico si ricorda che è necessario ricorrere a fertilizzanti di origine organica che generalmente richiedono tempi più lunghi rispetto ai prodotti di sintesi per essere disponibili alle piante. Quindi in olivicoltura biologica è importante effettuare le concimazioni azotate a inizio primavera prima della ripresa vegetativa in modo da rendere l'azoto disponibile al momento di massimo fabbisogno. Si precisa che il periodo ideale per le concimazioni contenenti fosforo e potassio (come il letame bovino) è quello di fine autunno/inizio inverno.

Altresì è possibile intervenire con concimazioni fogliari, consentite anche in agricoltura biologica, per sopperire ad alcune carenze, migliorare l'assorbimento di taluni elementi e intensificare la ripresa vegetativa. Si raccomanda di svolgere tali interventi nelle ore più calde della giornata, avendo cura di bagnare bene la pagina inferiore delle foglie.

Tenendo presente le indicazioni fornite, si ricorda di non superare complessivamente gli 80 kg di unità di azoto per ettaro.

TRATTAMENTI FITOSANITARI

Si veda il precedente bollettino del 04.02.2016

Chiunque riscontrasse particolari sintomatologie nei propri oliveti, come disseccamenti improvvisi e repentini degli apici o di intere porzioni di pianta, è vivamente pregato di contattarci al fine di programmare un sopralluogo.

Per ogni dubbio, o per ulteriori informazioni contattare i tecnici AIPOL scrivendo a: info@aipol.bs.it o telefonando allo 0365/651391.